

## CINEGETICA

*Dal Presidente della Federazione Provinciale della Società dei Cacciatori della Provincia di Alessandria, riceviamo e pubblichiamo:*

Abbiamo letto le disposizioni deliberate dalla Commissione incaricata di formulare le proposte da sottoporre alla approvazione del Consiglio Provinciale di Alessandria per l'esercizio della Caccia nella Provincia di Alessandria per l'anno 1913, disposizioni pubblicate nella *Gazzetta del Popolo* del 17 Aprile N. 106, e non abbiamo potuto a quella lettera non fare a noi stessi questa domanda:

1.) Come è possibile che una Commissione nel seno della Deputazione non sia a giorno delle pratiche in precedenza fatte dal Presidente della Deputazione sull'oggetto che essa Commissione deve riferire?

2.) Come può una Commissione incaricata di riferire su una *determinata speciale* materia che interessa esclusivamente una *determinata speciale categoria* di persone e di società, concludere diversamente da quanto è voto unanime solennemente deliberato in un apposito congresso da quelle *determinate* speciali categorie di persone e di società che uniche sono interessate in materia?

3.) Come si può far parte di una Commissione quando si disconoscano gli interessi ed i principi cardinali, fondamentali della materia che si deve trattare?

Per intendere la prima delle suriportate domande, è bene ritenere che l'egregio signor Presidente della Deputazione della Provincia di Alessandria, ha invitato espressamente il sig. Presidente della Federazione delle Società Cacciatori della Provincia di Alessandria, a mettersi d'accordo sui loro desiderata circa le modalità d'esercizio della Caccia in detta Provincia per il 1913, appunto per evitare disaccordi fra i desiderii delle Società e le deliberazioni Provinciali al riguardo.

E a seguito di tale motivato invito, le Società si riunirono a congresso e con reciproche lodevolissime accondiscendenze, l'accordo fu raggiunto, e la Commissione ha ricevuto copia autentica del verbale colle singole deliberazioni votate dal congresso.

Le proposte della Commissione invece sono semplicemente del tutto diverse.

Dopo ciò, alla prima domanda che ci siamo fatta, lasciamo rispondano i lettori.

Ai quali non sarà difficile rispondere alla seconda delle domande stesse considerando che questa Commissione deve riferire sulle modalità della Caccia nel 1913, e considerando che il deliberato delle *speciali determinate* categorie di persone e Società interessate, fra l'altro sanciva l'apertura della Caccia dal 1. al 10 Agosto, la chiusura al 30 Novembre, e la Caccia sul burchiello anche col solo fucile fino al 31 Marzo.

Rispondere a questa seconda domanda invece difficile riesce alle Società cinegetiche interessate in quanto che è questa a seconda volta che sono posti dalla Commissione speciale in non cale e tenuti in nessuna considerazione i loro voti unanimi che pure sono voti non contrarii alle leggi speciali sulla Caccia.

Anche nel 1912 è occorso lo stesso sconcio.

Rispondere alla terza domanda è facile a tutti.

Non si dovrebbe accettare di far parte di una Commissione speciale per riferire in materia, quando non si conosce o non si vuole comprendere che proponendo di chiudere la Caccia al 31 Dicembre, anziché al 30 Novembre, come le Società hanno votato ad unanimità, si frustrano e si disconoscono tutti i sacrifici che le singole Società dei Cacciatori fanno ogni anno per ripopolare le proprie zone di selvaggina acquistandola all'estero.

E quando ancora non si conosce o non si vuole conoscere ciò che tutti i congressi hanno conclamato e che lo stesso Ministro nel suo progetto di legge unica sulla caccia, ha proposto che la caccia sia chiusa al 30 Novembre.

E quando non si conosce che S. E. il Ministro così proponendo, è d'accordo non solo coi desiderata di tutti i cacciatori ma anche coi principi dettati da tutti gli scienziati in materia.

E quando non si sa o non si vuol sapere propugnando la Caccia aperta nel Dicembre, si propugna la distruzione della selvaggina sia perchè il terreno diventa coefficiente, più favorevole di distruzione massimamente delle lepri, sia perchè la mancanza di occupazione nei contadini nel mese di Dicembre li fa diventare tutti cacciatori di frodo a danno dei cacciatori onesti.

Infine non si dovrebbe accettare di far parte di Commissione speciale in materia di Caccia, quando o non si è cacciatori o lo si è stato quando la nota dominante e sola dei cacciatori, era la *distruzione* della selvaggina e perciò oggi non più competenti in materia, oggi che per buona fortuna a questo principio si è sostituito l'altro che vuole temperato l'esercizio della Caccia colla *conservazione* della selvaggina.

Per buona fortuna non sono che *proposte* ed è sperabile che il Consiglio Provinciale si limiti a concedere ciò che le Società hanno chiesto e *si noti* in misura *restrittiva*.

Per le Società Federate delle singole regioni della Provincia di Alessandria, ed a nome di esse

Il Presidente della Federazione  
f. Avv. P. ROBUTTI.

## L'Opera al Garibaldi

Dopo una lunga attesa, sabato sera, potemmo finalmente assistere alla *premiera* di *Linda di Chamounix*. Non è esagerazione dire che quella sera il nostro polita era letteralmente *completo*. Era troppo vivo il desiderio di udire un po' di musica, ragione per cui grande, numerosissimo fu il concorso.

Il desiderio di assistere ad un buono spettacolo d'opera era nell'animo di tutti e i componenti il quadro artistico, diciamo subito, risposero a tanta aspettativa. La *Linda*, per quanto di facile orchestrazione, presenta qua e là motivi non comuni, onde difficilmente se ne rileva tutto lo spirito se non vi soccorre buon timbro di voce da parte degli interpreti, intelligenza e disciplina e *numeri* d'orchestra sostenuta da una brava bacchetta. Al rilievo di tutte queste qualità assolvero, tutti indistintamente, interpreti ed esecutori. E primo il bravo maestro Nuti che ha saputo accordare in un tutto omogeneo gli scarsi mezzi strumentali messi a sua disposizione, per cui l'interpretazione dello spartito poteva *andare*, anche se non vi concorreva tutto il necessario per il completo successo del motivo donizettiano. Quindi la *Linda*, si presentò al giudizio del pubblico in queste condizioni... e il pubblico ha subito reso giustizia a tanta *buona volontà*, e i ripetuti applausi prodigati con entusiasmo ai giovani artisti (quasi tutti *debuttanti*) fu una solenne conferma del favore che essi hanno incontrato presso il pubblico, favore che si accentuò maggiormente ogni sera, col perfezionarsi dell'interpretazione, naturale conseguenza di una maggiore preparazione e di un più coscienzioso affiatamento.

La parte di *Linda* era sostenuta dalla gentil sig.na Maria Speriani, una leggiadra fanciulla cui il motivo donizettiano cresce grazia e simpatia, facendola ammirare dal pubblico che ne apprezza pure il forte timbro di voce sonora e dolce, e di facile emissione.

La Speriani, che ha buona scuola, potrà in breve volgere di anni e dopo un lungo studio, aspirare alla gloria di maggiori e più importanti teatri.

Il sig. Achille Adelkeim sostiene la parte del *Visconte de Sirval*. Ora delicato, ora tutto fervore, ora austero e melanconico a traverso la passione che nutre in seno per la bella *Linda*, questo giovane artista, sa ritrarre mediante la sua melodiosa voce tenorile tutta la gravità del

motivo erotico passionale che ne agita l'anima. La sua voce, è tutta carezze, non sforzata, si dilata in tutta la gamma della melodiosa espressione con precisione di timbro vocale, che, sorretto da una forte volontà di ben fare, si eleva e si racchiude nella nota perfetta, per dileguare poi nel dolce susurro della sfumatura finemente modulata d'un sospiro e d'un ricordo. L'Adelkeim, cui aride un brillante avvenire, esente attratto all'arte, iniziati dall'egregio padre e zio che sono provetti artisti drammatici e onore del teatro russo.

Il sig. Ulman è un *prefetto* in tutta regola, un basso veramente compiuto, la cui voce graziosa e pastosa, sa mantenersi sempre sostenuta e armoniosa anche quando la nota discende o si innalza, giocando di *alti e bassi* repentini e di difficile passaggio, l'interpretazione dei quali, franca e precisa, attestano della buona preparazione del giovane studioso e delle elette sue disposizioni artistiche, che, in avvenire si affermeranno maggiormente, quando l'Ulman avrà saputo sfruttarle a tutto suo vantaggio.

Un vecchio d'arte e perfetto baritono è il sig. Pirro — tragico anzi che no — dalla scena compiuta e con un timbro di voce delicata e malleabile, ch'egli sa sapientemente modulare colorendola ed intonandola al motivo che gli ispira l'atteggiamento passionale della sua anima.

Possiede pure facile dizione e una *scena* perfetta, tutto un complesso, che fa di lui un sincero e geniale artista.

La parte di *Boisfleur* viene sostenuta dal sig. F. Vincenzi, una conoscenza del nostro pubblico, che anche una volta ne ha ammirato le perfette qualità artistiche.

Possiede buon timbro di voce, eleganza e indovinata esposizione di *vis comica*, e ottima coltura musicale quale difficilmente si riscontra in tal genere di artisti.

La signora O. Falco nella parte di *Pierrotto*, ha dato buona prova di se stessa e della sua passione per la musica. In questa parte, forse un po' troppo delicata per lei, ha dimostrato tutta la sua buona volontà, e il grande ideale che la sorregge potrà permetterle di impiegare la sua forte voce in parti più sostenute e forti.

La signora Boni, nella veste di *Madalena*, assolve bene alla sua parte: come pure l'intendente M. Pelizzari, nostro cittadino, che tutti apprezziamo per la sua bella voce tenorile, augurandogli buona fortuna. Bene i cori e l'orchestra preparati dal giovane M. Ivaldi.

## Sole di Maggio

O Sole, che vivid  
Raggi le case indori,  
E le campagne fertili  
Vesti di fronde e fiori;  
Che fai tornar le rondini  
Al nido già goduto:  
O bel Sole di Maggio, io ti saluto!

Tu ci infondi nell'animo  
Speranza in avvenire;  
I morbi fughi, e il fisico  
Dell'uom rinvigorire  
Per te si sente, meglio  
Che non avria creduto:  
O bel Sole di Maggio, io ti saluto!

Tu riempi di giubilo,  
Riempi d'esultanza  
Tutti i cuori degli uomini,  
Che in dolce fratellanza  
S'uniscono, e ti donano  
Del loro amor tributo:  
O bel Sole di Maggio, io ti saluto!

O Sole, e tu più fulgido  
Splenderai sugli umani,  
Se potrai, col tuo sorgere,  
Portare, nei Balcani,  
Verso una Pace unanime  
Il tuo valido aiuto:  
O bel Sole di Maggio, io ti saluto!

Visone, 1. Maggio 1913.

LUIGI CAPRERA PERAGALLO  
(Apicalotrio).

## CORRIERE GIUDIZIARIO

**R. Pretura di Acqui — Udienza 8 Maggio** — Santin Francesco era imputato di diffamazione, art. 393 Cod. Pen. per avere offeso l'onore e la reputazione di Cirio Carolina, in Alice Belcolle, divulgando che aveva avuto rapporti carnali con Basso Giovanni. Il Santin fu condannato a 3 mesi di reclusione e ai danni verso la parte civile.

Parte civile per la Cirio, avv. Giardini.  
Difesa: avv. Bisio.

— Barberis Giacomo era imputato di lesioni personali, art. 372 Cod. Pen., per avere cagionato una lesione a certo Mazzarelli Giuseppe, in Strevi, lesione che fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Il Barberis fu condannato a tre giorni col beneficio della condizionale.

Parte civile: avv. Giardini.  
Difesa: avv. Bisio.

— Rinaldi Guido era imputato di minaccia, art. 156 primo capoverso, per avere in Acqui fatto minaccia di grave ingiusto danno contro Baldizzone Guido, tenendo un coltello in mano e dicendo: « questo è per lui, o nella faccia o nella schiena », soggiungendo che ne aveva già ucciso uno e che ne uccideva un altro.

Il Pretore espose l'aggravante dell'arma, e condannò a 10 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

Parte civile: avv. Giardini.  
Difesa: avv. Bisio.

## Dal Circondario

**Da Ponti** — Non meno di tanti altri Comuni del Circondario, Ponti ha bisogno di apposito edificio scolastico, essendo disadatti e insufficienti gli attuali locali. All'edificio saranno annessi, come la legge vuole, gli alloggi per gli insegnanti. Il Comune inizierà subito gli atti richiesti perchè la pratica, che costituirà un titolo di benemeranza dell'attuale Amministrazione, possa svolgersi speditamente e compiersi colla concessione del mutuo da parte della cassa depositi e prestiti a tenore della legge 4 Giugno 1911 N. 487. E il mutuo sarà chiesto non solamente per la costruzione dell'edificio ma per l'acquisto dell'arredamento principale (cattedre e banchi). Ottenuto il mutuo si porrà mano senz'altro ai lavori.

Intanto siamo lieti di annunciare che per vivo interessamento del Deputato del Collegio, on. Maggiorino Ferraris, che tutte le iniziative e le opere di civiltà seconda e conforta del suo autorevole appoggio, il Comune poté avere la ricca e preziosa collezione dei progetti di edifici scolastici compilati per cura del Ministero dell'Istruzione pubblica. Il Comune potrà scegliere tra essi il progetto migliore senza spesa di sorta.

**Da Rivalta**, 8 Maggio — Domenica scorsa ebbe luogo il banchetto offerto dagli azionisti della Banca Cooperativa all'egregio suo direttore Eugenio Bruni per festeggiare la sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia e offrirgli le insegne. Se la riunione non fosse stata limitata ad una festa di famiglia degli azionisti, ben più numerosa sarebbe stata, ma gli azionisti che furono e sono i veri testimoni della attività e intelligenza del loro direttore vollero giustamente riservata ad essi la festa del cuore riconoscente e esultante. Alle frutta lesse le adesioni il sig. Pietrasanta Iginio e quindi il maestro Morbelli accompagnò con belle parole la presentazione della decorazione, e di una magnifica pergamena. Il cav. Bruni rispose commosso attribuendo il successo dell'istituto da lui diretto alla buona volontà degli impiegati e all'appoggio della Società Operaia iniziatrice della fondazione. A questo accenno il vecchio Conzani, come socio operaio anziano, ringraziò il festeggiato del ricordo gentile dichiarando orgogliosa la Società Operaia di aver dato vita ad un istituto così praticamente utile alla nostra regione. La festa sarà certamente ricordata a lungo nelle cronache Rivaltesi.

## TERME D'ACQUI

## Nuovi arrivi

Sig.ra De St. Léger, Torino.  
Sig. Conte Magawly de Calry, Losanna.  
» Brambilla, Como.  
» Gorla Emilio, Novara.  
Sig.ra Ghisolfi Claudina, Tortona.  
Sig.na Ghisolfi, Tortona.  
Sig.ra Mathilde Khasine, e cameriera, Russia.  
Sig. Khasine, Russia.  
» Achille Van Hollebecke, Bruxelles.  
Sig.ra e Sig.na Hollebecke, id.  
» Braille, id.